

## IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

Gn 3,9-15.20; Sal 97(98); Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

***“Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.”***

In Cristo Dio Padre «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità» (Il Lettura). Maria, l'“Immacolata” per eccellenza, disegna davanti a noi credenti l'itinerario della fede e dell'amore nella sua forma più pura e completa. Ella, piena di grazia e di Spirito Santo (Vangelo), rappresenta la santità originale e integrale dell'uomo creato da Dio per essere santo davanti a lui. Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te: tu sei benedetta tra tutte le donne. La Vergine Immacolata è segno della grazia divina che elegge, chiama e santifica; icona quindi della gratuità del Padre e della redenzione anticipata. Più che un'eccezione, la Vergine Immacolata va vista come una promessa e realizzazione escatologica. In lei celebriamo la grazia dell'inizio (Immacolata) e pregustiamo già quella della fine (Assunta). Se Dio ha posto in lei la speranza certa della vittoria sul peccato (Il Lettura), fin d'ora possiamo e dobbiamo lottare per guardarci dal male. Il ricchissimo contenuto dottrinale del vangelo è condensato nelle parole dell'angelo. Non è un semplice saluto di cortesia l'espressione con la quale l'angelo s'introduce, è invece un invito alla gioia per l'avvento del Messia che tante volte i profeti avevano rivolto alla “figlia di Sion”. La Madonna è stata fatta oggetto di un favore speciale di Dio per cui è stata ricolmata della sua presenza, del suo amore. Allo spontaneo interrogarsi di Maria sulla misteriosità di quelle parole l'angelo risponde chiarendo ancor meglio il disegno di Dio su di lei. Essa è destinata a divenire la madre del Messia. La domanda di Maria su come sia possibile questo evento, dato il suo stato di verginità, introduce la seconda parte. L'angelo risponde con una formula, carica di allusioni bibliche, che Dio interverrà con la potenza del suo Spirito Santo per cui il bimbo che nascerà sarà Santo e Figlio di Dio. “Nulla è impossibile a Dio” e Maria si abbandona alle esigenze dell'opera che Dio inizia in lei. La venuta di Gesù nel grembo di Maria è il coronamento di un lungo itinerario di preparazione che ha attraversato l'intero Antico Testamento. Maria diventa “l'arca dell'alleanza” in cui il Figlio di Dio viene a prendere dimora tra gli uomini. La grandezza di Maria sta nell'aver accolto con umiltà docile e sapiente il disegno di Dio, anche se esso scombina i suoi progetti e le sue previsioni. Il miglior uso che l'uomo può fare della propria libertà è di metterla a disposizione della volontà di Dio. In conclusione, per cogliere il significato più vero della solennità odierna, occorre richiamare alla nostra mente ciò che è successo all'inizio della storia umana: il peccato dei progenitori. Nonostante ciò, Dio ha continuato ad amare l'uomo, fino al punto di progettare di inviare il suo Figlio Unigenito sulla terra. Per realizzare questo suo disegno, chiede la collaborazione di una donna, di nome Maria. Ella, nella mente di Dio, è chiamata a divenire la madre del Salvatore dell'umanità. Le parole di Maria, al momento dell'Annunciazione, sono decisive: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo

la tua parola». Esse non sono soltanto espressione di umiltà, ma comunicano la gioiosa decisione di Maria di voler aderire totalmente al piano di Dio. Per questo motivo, il disegno di Dio non solo non conosce insuccesso, ma giunge alla sua piena realizzazione. Maria è voluta immacolata da Dio in vista della nascita verginale e santissima del suo Figlio Gesù. Tutta la liturgia di oggi ci invita a contemplare quanto Dio si è degnato di compiere in Maria. A Lei siamo invitati a rivolgere il nostro sguardo, quale segno luminoso di vita e di speranza. Maria è grande perché si fida di Dio e della sua Parola, diventando così modello, per tutti, di disponibilità e piena adesione al volere di Dio.